

Corte dei conti UE - Inquinamento atmosferico

Negli ultimi decenni, le politiche dell'UE hanno contribuito alla riduzione delle emissioni, ma la qualità dell'aria non è migliorata allo stesso ritmo e ha ancora un notevole impatto sulla salute pubblica. Questo è quanto emerge nella relazione speciale che la Corte dei conti europea ha effettuato sulle politiche e programmi dell'UE a tutela della nostra salute.

La direttiva sulla qualità dell'aria ambiente, adottata nel 2008, costituisce il fulcro della politica dell'UE in materia di aria pulita, poiché definisce le norme relative alla qualità dell'aria per le concentrazioni di sostanze inquinanti nell'aria che respiriamo. Negli ultimi decenni, le politiche dell'UE hanno contribuito alla riduzione delle emissioni, ma la qualità dell'aria non è migliorata allo stesso ritmo e ha ancora un notevole impatto sulla salute pubblica.

Nel audit svolto alla Corte dei conti è stato valutato se le azioni dell'UE volte a tutelare la salute umana dall'inquinamento atmosferico siano state efficaci. A tal fine, la Corte ha valutato se i) la direttiva QAA sia stata ben concepita per contrastare l'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute; ii) gli Stati membri abbiano dato efficace attuazione della direttiva; iii) la Commissione abbia monitorato e promosso il rispetto della direttiva; iv) la qualità dell'aria sia stata adeguatamente considerata in altre politiche dell'UE e opportunamente sostenuta dai fondi dell'UE; v) i cittadini siano stati informati in modo adeguato sui temi relativi alla qualità dell'aria.

La Corte è giunta alla conclusione che le azioni dell'UE volte a proteggere la salute umana dall'inquinamento atmosferico non hanno prodotto l'impatto atteso. I considerevoli costi umani ed economici non si sono ancora tradotti in un intervento adeguato nell'intera UE.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'inquinamento atmosferico costituisce il principale rischio ambientale per la salute nell'Unione europea (UE). Ogni anno, provoca nell'UE circa 400 000 decessi prematuri e comporta diseconomie legate alla salute per centinaia di miliardi di euro. Le persone nelle zone urbane sono particolarmente esposte a tale rischio. Gli inquinanti atmosferici responsabili della maggior parte di tali decessi prematuri sono il particolato, il biossido di azoto e l'ozono troposferico.

fonte: Relazione speciale 2018-Corte dei Conti UE